

di competenza delle spese di tutti questi tribunali, e la Camera, avendo nominato una Commissione per istudiare una tal legge, essa saprà fare il dovere suo, e verrà con un rapporto alla Camera, la quale avrà poscia a decidere. Ma non vedo come la Camera possa adesso senza un parere della Commissione, mentre questa è incaricata di darlo, previo maturo esame, farsi a definire la competenza delle spese in modo generico, perchè, se si stabilisce per questi due tribunali, bisogna stabilirla per tutti gli altri.

Insomma, adesso vi è una nuova legge organica che si studia, ed in cui vi è un articolo nel quale si stabilisce il compenso di queste spese; credo che questo progetto verrà in discussione prima del finire di quest'anno, perchè la Commissione non vorrà impiegare nove mesi a studiarlo.

All'epoca di questa discussione si svolgeranno tutte le opinioni di cui puossi fin d'ora scorgere la divergenza. Il relatore della Commissione ne ha una, il deputato Notta ne ha un'altra, altri ne esporranno delle diverse. Vi sarà dunque in quella circostanza una discussione che condurrà ad una regola generale. Perlocchè io pregherei la Camera di ritenere per ora l'articolo sì e come è, rimandando all'occasione della legge generale il discutere ed il risolvere ogni questione a questo proposito.

**MIGLIETTI, relatore.** La Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sulla costituzione definitiva dei tribunali di commercio, della quale fa parte l'onorevole Genina, non impiegherà certo nove mesi per presentare la sua relazione, e se la Commissione sarà sollecita, siccome credo, a presentarla, potrebbe darsi che la proposta fatta dall'onorevole Galvagno, invece di assicurare un vantaggio alle città di Genova e di Nizza, venisse a recare loro un danno, in quanto che, essendovi in quel progetto di legge una disposizione la quale riguarderebbe anche i tribunali che si costituiscono in Torino e in Nizza, per effetto di quella disposizione (quando si approvasse il progetto ministeriale), le spese dei locali ricadrebbero immediatamente a carico delle provincie. Per la sua proposta queste due città avrebbero il carico di queste spese sino a tutto l'anno 1855; bisognerebbe ancora dire: *salvo prima venga a provvedersi altrimenti*; ma mi pare che si potrebbe mantenere la disposizione di questo articolo che conserva uno *statu quo*, che non è poi di gran pregiudizio alle due città e dura da tanto tempo.

**PRESIDENTE.** Il deputato Notta accetta l'aggiunta proposta dal deputato Galvagno?

**NOTTA.** Accetto il sotto-emendamento Galvagno giacchè, se non subito, almeno fra breve tempo viene riparato col medesimo questo patente e non lieve sacrificio del municipio di Torino.

Infatti il valore locativo del locale occupato attualmente dal consolato è valutato a 2500 lire. Questo sacrificio di 2500 lire si fa, per quanto ho detto, ingiustamente dalla città, ed una tale ingiustizia si vuole di più prendere a fondamento per sancire un'ingiustizia maggiore.

Questa ingiustizia produce poi un altro danno maggiore al municipio di Torino, il quale, cioè, a vece di servirsi di quel palazzo per uso della milizia, a cagione d'esempio, ne deve affittare un altro dal demanio che gli costa 3000 lire all'anno.

Dunque sono 40,500 lire che annualmente si sopportano dal municipio di Torino ingiustamente.

Ora domando io se sia giusto, se sia conveniente in questa Camera invocare questo precedente per fare simile disposizione transitoria.

*Una voce.* Ma vi è l'intanto!

**NOTTA.** Vi era pure nel 1815 l'intanto pel consolato di Torino, e per questo intanto, dal 1815 sino al 1855 sono passati 40 anni, durante i quali si è sempre tollerata, lo ripeto, una evidente ingiustizia! (*Segni di adesione*)

**PRESIDENTE.** Metto ai voti questo emendamento:

« Saranno a carico delle rispettive provincie dal 1° aprile 1856. »

(È approvato.)

Metto ai voti l'intero articolo così emendato.

(È approvato.)

« Art. 4. La competenza dei preindicati tribunali, nonchè di quelli che già trovansi attualmente stabiliti, rimane determinata dalle disposizioni contenute nel libro quarto, titolo secondo del Codice commerciale. »

La parola spetta al deputato Pareto.

**PARETO.** Io vorrei che si sopprimesse in questo articolo le parole: « nonchè di quelli che già trovansi attualmente stabiliti. »

Abbiamo inteso dall'onorevole guardasigilli che questa è una legge provvisoria, perchè la Camera si riserva fra non moltissimo a discutere la legge definitiva riguardante il Codice di commercio: essendo dunque la legge provvisoria, sarebbe a desiderarsi che per un così poco tempo non si mutasse quello che già si pratica nei tribunali della Liguria.

Vi sono materie importantissime, le quali con questo piccolo paragrafo verrebbero ad essere mutate e turberebbero l'andamento, riconosciuto per assai buono da tutti, della giustizia commerciale in Liguria, e più ancora che in Genova nelle provincie.

Faccio presente alla Camera che molte località, per esempio, della provincia di Genova hanno più interesse di venirsi a far giudicare a Genova al tribunale di commercio per le cause minori di lire 300, che non dai loro giudici di mandamento. Citerò tra gli altri il paese di Sampierdarena, uno tra quelli della provincia di Genova che sicuramente dà più luogo a cause commerciali; quei di Sampierdarena dovrebbero andare per le loro cause a Rivarolo, dove non vi è commercio, mentre finora venivano a Genova; se si accetta la mia proposta restiamo nello stato attuale; e siccome la legge è provvisoria, e d'altronde lo stato attuale è riconosciuto buono, credo che la proposta soppressione si possa accettare senza inconveniente.

Mi si dirà che si vuole uniformare per tutto lo Stato l'amministrazione della giustizia in materia commerciale; ma io osservo che questo non è vero che si faccia, perchè si mantiene il consolato a Ciampieri; se vogliamo fare una legge uniforme per tutto lo Stato sopprimiamolo anche a Ciampieri...

**RATTAZZI, ministro di grazia e giustizia e reggente il Ministero dell'interno.** Non si sopprime a Ciampieri perchè non vi è.

**PARETO.** Sì che v'è.

*Vari deputati.* No, non v'è!

**PARETO.** Allora è stato un errore che mi fu riferito da persone che io doveva credere bene informate. Ad ogni modo mi pare che non convenga cambiare lo stato delle cose mentre va bene; se si vorrà poi sperimentare un altro sistema quando fra non molto si discuterà la legge organica, potremo allora stabilirlo; ma, poichè non si tratta che di una disposizione transitoria, mi pare che sia conveniente lasciare le cose come sono, giacchè vanno bene.

**PRESIDENTE.** Domando se questa proposizione è appoggiata.

(È appoggiata.)